primapaginamolise.it

15/05/2015

Roberto De Rosa, il Bruce Lee molisano

Nelle Filippine è diventato maestro di gran rango e in regione tiene corsi per diffondere le arti marziali

Roberto De Rosa e le arti marziali sono qualcosa di inscindibile. L'atleta molisano inizia a tirare i primi pugni a sei anni, cimentandosi nel karate che pratica fino al conseguimento della cintura nera terzo dan. Continua poi nella pratica del Jeet Kune Do, metodo P.F.S., fino a diplomarsi istruttore e nelle arti marziali filippine (Eskrima, Kali, Arnis, Eskrido, Dumog e Pangamot). Si cimenta ancora in numerose altre discipline come il kick boxing, il wing tsun, la difesa personale e il Tai Chi Chuan. "Questa passione e la voglia di acquisire sempre più destrezza - spiega - mi hanno portato in giro per tutto il mondo. Da poco sono tornato dalle Filippine, dove a Cebu City mi è stata conferita la cintura nera nono dan". Una rarità per un'occidentale perché il riconoscimento è prestigioso e per nulla facile da conseguire.

Il suo grande bagaglio, acquisito durante i suoi quasi quarant'anni di dedizione e di pratica nelle arti marziali, gli hanno permesso di accedere al rango di Grand Master, conferitogli nelle Filippine dal suo istruttore, il GM Ciriaco Cacoy Canete, massimo esponente e capo della principale organizzazione Mondiale della tradizionale Arte Marziale Filippina, la Cacoy Doce Pares World Federation che De rosa rappresenta a livello nazionale. "C'è stato sicuramente un duro lavoro dietro, ma la gratificazione di allenarsi nelle Filippine, luogo natale di quest'arte e direttamente con il Gran Maestro di prima generazione Doce Pares, il grande Cacoy Canete, unico ad essere ancora vivo, è davvero grande", ammette De Rosa che è, ormai, Maestro di seconda generazione.

Le arti marziali non sono un semplice combattimento a mani nude o armato, ma una palestra di vita. Permettono di acquisire destrezza, rapidità nei movimenti, un equilibrio del corpo con la mente che aiuta a difendersi da qualunque tipo di aggressione. "Questo s'insegna nell'Accademia De Rosa - gioisce il maestro. Dalle tecniche all'atteggiamento mentale per cavarsela in un combattimento realistico. Non ci sono regole, qualunque parte del corpo viene utilizzata per colpire come pure qualsiasi oggetto che abbiamo intorno. L'unica cosa che conta davvero è sopravvivere".

Sembra una disciplina cruenta, ma De Rosa ci tranquillizza: "Si impara a contrastare ogni tipo di attacco, a colpire l'aggressore, anche se più grosso e forte, in punti ben precisi con un'azione fluida ed ininterrotta. Per queste peculiarità, non essendo basato quindi sulla forza fisica è adatto a persone di qualsiasi sesso ed età". E lui, il Bruce Lee vuole diffondere le arti marziali in Molise. "Sto mettendo a punto degli ottimi corsi istruttori con la Ika accademy, per tutti coloro che volessero rappresentare questo stile nella propria zona".